

Il Circolo di Daverio compie cento anni. Un secolo di solidarietà e cultura

Pubblicato: Mercoledì 21 Giugno 2023



«Questo circolo cooperativo è sopravvissuto a un dopoguerra, a una guerra mondiale, ha fornito un servizio sociale perché qui venivano le famiglie in difficoltà, segnavano la spesa sul libretto ricevendo aiuto con spirito solidaristico. Il circolo è nel dna della comunità di **Daverio**, è un miracolo e se esiste è solo grazie a voi». Il sindaco di Daverio, **Marco Colombo**, aveva di fronte a sé buona parte di quella comunità che ha accompagnato e continua ad accompagnare, generazione dopo generazione, la vita del circolo cittadino, una vera istituzione, parte integrante della storia del paese. Colombo ha fatto anche una promessa: «**essere più vicino come amministrazione**» a questa realtà, a partire dal **rilancio della bocciofila** «punto di appoggio di molte società sportive».

(nella foto da sinistra: Dino Vanetti, Marco Colombo ed Ernesto Longhini)

La cerimonia per festeggiare il traguardo centenario si è tenuta domenica 18 giugno con una nutrita partecipazione di soci cooperatori, rappresentanti delle istituzioni e amici. A partire dalla “colonna” **Dino Vanetti**, uno che la cooperazione ce l’ha stampigliata nell’anima: il fratello **Pinuccio** gestiva con la cassiera **Alba** il **negozio di alimentari**, parte fondamentale della cooperativa, e il padre **Tarcisio**, partigiano garibaldino, è stato presidente del Circolo per una ventina d’anni.

La consegna della targa all’attuale presidente, **Ernesto Longhini**, che ha sottolineato l’importanza della continuità nell’attività di promozione sociale, ha sancito il momento del **passaggio epocale**. **Marco Fazio**, responsabile regionale circoli cooperativi di **Legacoop Lombardia**, ha ribadito quanto siano

importanti ancora oggi per il loro contenuto valoriale i circoli cooperativi: «Luoghi vivi e generativi, fatti di persone che fanno della partecipazione solidale e della relazione i loro valori cardine».

Uno sguardo alla parte più propriamente commerciale lo ha dato **Paolo Dettoni** di **Ascom Varese** che ha sottolineato l'importanza del lavoro fatto per i **distretti del commercio** in collaborazione con **Regione Lombardia** per l'individuazione e il riconoscimento degli esercizi commerciali storici, bando a cui ha partecipato anche il Comune di Daverio. Mentre l'avvocato **Gian Paolo Sassi** ha rievocato i tempi in cui era revisore dei conti della cooperativa di consumo e del clima di familiarità e affetto che si respirava in quella realtà.

Il presidente della sezione locale **dell'Anpi, Carlo Parascandolo**, ha sottolineato la matrice profondamente **antifascista** del **Circolo cooperativo di Daverio**, nato appunto nel 1923 subito dopo la marcia su Roma che in provincia di Varese era stata preceduta da assalti sistematici dei fascisti contro i comuni ritenuti politicamente nemici e soprattutto contro i circoli operai e le cooperative di mutuo soccorso. **Un'ondata di violenza che attraversò il Varesotto**, da nord a sud, e trovò nei circoli operai un baluardo contro lo squadristico delle camicie nere. Durante la Resistenza al nazifascismo il circolo di Daverio fu un punto di riferimento per i partigiani. Non fu un caso che **Ugo Zanardi**, membro del **Comitato di liberazione nazionale** e rappresentante della zona di **Azzate**, alle elezioni comunali del **7 aprile 1946**, diventò il primo sindaco di Daverio eletto. **Alberto Tognola**, ex sindaco e figlio del medico condotto del paese, antifascista e tra i fondatori del circolo cittadino, ha evidenziato la necessità di interventi strutturali per dare continuità all'attività della cooperativa e valorizzare al contempo una storia importante non solo sul piano simbolico.

Le conclusioni sono state affidate a uno **scrittore** e a un **filosofo**. Ispirandosi all'enciclica di **Benedetto XVI** "Caritas in veritate", **Dino Azzalin** ha parlato dell'importanza del **dono** e del mutuo aiuto. «Luoghi di solidarietà come questo circolo – ha detto lo scrittore – ci ricordano che il gesto di donare porta con sé tante virtù, con effetti notevoli. Il dono rafforza nella speranza chi riceve e allo stesso tempo rende consapevole chi dà. È in questa reciprocità che si genera il **bene comune**».

Fabio Minazzi, filosofo della scienza, professore all'Università dell'Insubria, ha aperto la strada a una riflessione affascinante partendo dalle foto della Terra realizzate dallo spazio. Ebbene, secondo il filosofo, queste istantanee ci dicono una cosa importante: **in termini di biomassa totale a prevalere sono le piante**, mentre la presenza umana da questo punto di vista è quasi insignificante. «Le piante usano un loro linguaggio chimico specifico per comunicare – ha detto **Minazzi** – ed è stato appurato che per vivere e soddisfare i loro bisogni mettono in atto strategie di solidarietà e di sostegno».

Proprio come hanno fatto gli esseri umani con i circoli cooperativi durante il fascismo.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it